Sellerio
Quotidiano
03-12-2025
Pagina 19
Foglio 1 / 2
il Fatto Quotidiano
Diffusione: 53.786
www.ecostampa.it

SULLO SCAFFALE Un saggio di Alajmo e Carapezza ripercorre il bizzarro destino di alcune salme celebri, dalla mummia di Lenin alla bara di Pirandello (usata per una partita a carte)

C'è vita dopo la morte: scambi e avventure di cadaveri illustri

» Nanni Delbecchi

Siamo fatti di anima e corpo, una convivenza forzata basata sui compromessi che prima o poi, come tutte le convivenze, è destinata a esplodere. Ma quando le due metà di se stesse spirano e si separano, ognuna per la sua strada, in quel momento non ci sono più dubbi: l'anima la sa più lunga del corpo. Quella sparisce chissà dove, chissà perfino se c'è mai stata, arrivederci e grazie. Invece per il corpo, che in vita l'aveva fatta da padrone, vale la legge del contrappasso, chiuso in una cassa sottoterra o ridotto in cenere dentro un'urna. Ma nemmeno questo è detto, per certi cadaveri eccellenti può cominciare una vita da morti non meno travagliata e grottesca di quando erano vivi da vivi, si alza "un sipario imprevedibile, oltre il quale agiscono amore, fanatismo, anelito d'eternità, scaramanzia e molti altri fattori", come scrivono Roberto Alajmo e Marco Carapezza nel loro *Avventure postume di personaggi illustri* (Sellerio).

EVITA PERON, MAZZINI, Goya, Papa Formoso, Sant'Agata... tutto al trancio come la pizza, tutto vero anche se sembra finto: incenso, crisantemo, polvere pirica, formaldeide, glicerina, nemesi storiche, comiche finali, gialli in cui il solo colpevole è il caso, partite a poker che senza il morto non si possono giocare. I racconti dolceneri di Alajmo-Carapezza certificano che la tessitura tragicomica dell'esistenza umana non finisce nemmeno con la morte. Anzi, con la morte tutto può cominciare, come scopre Joseph Cotten nel *Terzo uomo*. Man mano che il culto medievale dei santi si allarga al mondo moderno con i primi cacciatori di reliquie vip, il caro estinto diventa anche assai costoso: il pene di Napoleone, il cervello di Einstein, i capelli di Beethoven potranno diventare beni rifugio.

Ci sono poi alcuni casi esemplari dove il rocambolesco destino delle salme d'autore s'incrocia con l'infallibile mira della morte, sempre attenta ad assegnare a ogni defunto lo stesso stile tenuto in vita – è proprio vero che non le sfugge nulla. Come noto, Molière muore a teatro ma le tavole del palcoscenico non lo abbandonano nemmeno dopo; una serie di colpi di scena che sembrano suggeriti direttamente da chi sta dentro la bara si conclude con una doppia esumazione, la sua e di un altro grande delle lettere francesi, il favolista La Fontaine. Ed è vero che oggi ognuno dispone del proprio sepolcro, ma "è assai probabile che si sia creata un po' di promiscuità, c'è un po' di Molière che giace nella tomba di La Fontaine e un po' di La Fontaine che giace nella tomba di Molière."

C'è poi il pirandelliano trasferimento dal Verano alla natia contrada agrigentina di Caos della cassa contenente Luigi Pirandello (lui avrebbe preferito cavarsela con la cremazione, ma i posteri saranno inflessibili). Si pensa alla via aerea; ma poi, di fronte a degli strani segni premonitori, si ripiega sul trasporto ferroviario. Da considerare che non c'era ancora Salvini al ministero, ma già i direttissimi Roma-Palermo sapevano di viaggio della speranza: "Passeggeri e bagagli finirono per occupare ogni angolo disponibile, ma per i resti di Pirandello venne trovato un posto di riguardo, vicino all'ingresso, nella nicchia dove di solito si mettono le valigie più grosse". In quella calca, nessuno sospettava che quella bara avesse addirittura vinto il Premio Nobel, tanto è vero che nel cuore nella notte quattro passeggeri se la portano nello scompartimento e la usano come valido supporto per la loro partita a scopone. L'autore del saggio *L'umorismo* non lo si poteva omaggiare meglio.

Si dice che la Storia sia maestra di vita; può essere, ma anche la morte può diventare maestra di Storia, vedi la complessa decisione del Politburo sovietico a proposito del corpo di Lenin. Che fare? Parliamo esattamente di un secolo fa: ossia di quell'ora segnata dal destino in cui, mentre si delibera l'imbalsamazione del primo ministro, la rivoluzione bolscevica comincia a imbalsamare anche se stessa. Quando il cadavere diventa


TEMPO
C'è vita dopo la morte: scambi e avventure di cadaveri illustri
Barbero e altri 80 contro l'editore nazifascista. Ma l'Aic non censura

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
098157

Sellerio

il Fatto Quotidiano

www.ecostampa.it

totem l'utopia diventa retorica, e il resto è cronaca. Essere fraintesi in vita è probabile, ma in morte è certo; anzi, tombale. Ai posteri piace vincere facile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tragicommedie

Molière muore a teatro, ma le sue spoglie sono state confuse per errore nella tomba con quelle del collega La Fontaine



Panahi: altra condanna

Il regista iraniano è stato di nuovo condannato (in contumacia) dal suo Paese a un anno di carcere e al divieto di espatrio per "attività di propaganda"



SuperMondello alla Mallamo

Con "Col buio me la vedo io" (Einaudi), la scrittrice vince la 31ª edizione del premio; il Mondello Giovani va a Leonardo San Pietro per "Festa con casuario" (Sellerio)



Il leader sovietico imbalsamato Lenin (1870-1924) FOTO LAPRESSE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

098157

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE